

# ADORAZIONE EUCARISTICA 30 SETTEMBRE 2011

## *Canto di esposizione*

**Sacerdote:** O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù.

**Tutti:** Ricòrdati, Signore, della tua misericordia. *(Dal Salmo 25 (24))*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

**Tutti:** Ricòrdati, Signore, della tua misericordia. *(Dal Salmo 25 (24))*

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.  
I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni, non li ricordare:  
ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

**Tutti:** Ricòrdati, Signore, della tua misericordia. *(Dal Salmo 25 (24))*

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**Sacerdote:** Chi è veramente vicino al Signore? Chi costruisce la casa della sua vita sulla roccia? Gesù ci invita a non fermarci all'apparenza: Dio guarda al cuore, e alle azioni concrete.

**Dal Vangelo secondo Matteo:** (Mt 21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**Sacerdote:** A quale dei due figli ci sentiamo collegati? È facile ammettere come in ciascuno di noi coabitano i ‘sì’ e i ‘no’ in quella zona grigia vulnerabile e debole dove convivono peccato e fedeltà. È tempo di smettere di accontentarci delle belle parole e dei buoni sentimenti. Per altro tutti siamo convinti che il perdono dato o ricevuto vale più di un lungo ed articolato dibattito sulla pace. Il Signore vuole convincerci che ognuno può riprendere l'autenticità dopo un periodo di sbandamento. Non è il passato che importa, ma l'oggi di Dio accolto in un cuore povero e sincero. A questo ‘oggi’ celebrato e vissuto ci conduce quotidianamente la liturgia.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Lettore 1:** Noi cristiani facciamo la professione di seguire Gesù, siamo praticanti; esternamente mostriamo tutti i segni della docilità a Dio; ma questa docilità è veramente reale, profonda, o è soltanto superficiale, contraddetta da tante azioni che non sono compiute secondo la volontà di Dio?

**Lettore 2:** La Chiesa all'inizio di ogni Eucaristia c'invita a riconoscerci peccatori. Dobbiamo chiedere perdono al Signore e cercare di accogliere sempre meglio la grazia di Dio, essere docili ad essa e vivere veramente una vita che corrisponda alla nostra professione di fede cristiana.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Lettore 3** L'Eucaristia ci comunica la forza per andare in questa direzione. In essa riceviamo Gesù nel momento del suo più grande amore, nel momento in cui egli dona se stesso, il suo corpo e il suo sangue, per noi. Per mezzo di essa Gesù infonde in noi il dinamismo del suo amore.

**Lettore 4:** Quindi, dopo averla ricevuta, abbiamo in noi la forza necessaria per camminare coraggiosamente e generosamente nella via indicata da Gesù per noi. È la via della vera felicità, perché è la via dell'amore totale.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Lettore 5:** La salvezza può essere accolta solo da chi è disponibile a fare ritorno a Dio, pentendosi del male fatto e abbandonando le proprie vie di peccato.

Gesù sapeva bene che tutti gli uomini sono peccatori, se è vero che il giusto pecca sette volte al giorno: ma qual è il motivo della sua preferenza per la compagnia dei peccatori pubblici, riconosciuti tali dagli uomini?

La malattia dello spirito che per Gesù è più difficile da vincere è quella di chi si sente giusto, a posto, crede di non aver bisogno di essere salvato, e disprezzao gli altri considerandoli immersi nel peccato, mentre ringrazia Dio per la propria pretesa giustizia.

**Lettore 6:** Chi invece riconosce il proprio peccato, nel pentimento che nasce da un «cuore spezzato» può divenire sensibile alla presenza di Dio, quel Dio che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta e viva.

Sì, il vero miracolo, più grande che risuscitare i morti, consiste nel riconoscersi peccatori: siamo noi i pubblicani, siamo noi le prostitute!

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Sacerdote:** O Signore, fa' che ascoltiamo la tua chiamata a lavorare nella tua vigna e non permettere che rimaniamo sordi e insensibili al tuo invito. Donaci la grazia di riconoscere le nostre infedeltà e di considerarci bisognosi del tuo perdono come i pubblicani. Fa' che comprendiamo il grande dono che offri all'uomo nel chiamarlo a collaborare alla realizzazione del tuo Regno.